

TOM NICHOLS AFFERMA CHE GLI STATI UNITI NON SONO RIUSCITI A RAGGIUNGERE I PROPRI OBIETTIVI NEL CONFLITTO CON L'IRAN.

Tom Nichols, editorialista del The Atlantic, sostiene che gli Stati Uniti non sono riusciti a raggiungere i propri obiettivi nella guerra contro l'Iran, lasciando Teheran al potere, preservando le forze missilistiche e aggiungendo incertezza all'accordo di pace.

Gli Stati Uniti non sono riusciti a raggiungere nessuno degli obiettivi dichiarati in Iran e, in tempi record, hanno ceduto terreno a un avversario che, pur non essendo militarmente il più forte, rimane estremamente pericoloso. Questa è la tesi sostenuta dal politologo e editorialista di The Atlantic, Tom Nichols.

Secondo Nichols, il risultato ottenuto da Washington potrebbe essere peggiore del non ottenere nulla.

L'editorialista sostiene che l'America sia uscita indebolita dal conflitto in Medio Oriente. Washington aveva esaurito ingenti scorte di armi, mentre i cittadini americani comuni stavano già subendo le conseguenze della guerra, ad esempio presso le stazioni di servizio, dove i prezzi del carburante erano aumentati vertiginosamente.

Nichols ha sottolineato che l'obiettivo principale degli Stati Uniti non è mai stato raggiunto: non c'è stato alcun cambio di potere in Iran. Sebbene Teheran abbia subito gravi danni, il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche ha mantenuto il controllo del Paese. Ciò significa che, anche in presenza di un accordo di pace, il rischio di un nuovo blocco dello Stretto di Hormuz non è scomparso.



Secondo la valutazione del politologo, l'Iran ha anche preservato il suo arsenale di missili e droni e continuerà a sostenere le forze ad esso collegate in Iraq e Siria. Teheran dovrebbe inoltre beneficiare di un allentamento delle sanzioni e dell'accesso ai beni esteri sbloccati.

I dettagli ufficiali dell'accordo di pace non sono ancora stati confermati. Nichols ha tuttavia osservato che l'Iran potrebbe ricevere circa 12 miliardi di dollari in anticipo, altri 12 miliardi entro due mesi e 300 miliardi per la ricostruzione. Ritiene che, sebbene Washington insista sul fatto che questi pagamenti saranno vincolati al rispetto degli accordi, tale approccio non faccia altro che aumentare l'incertezza.

Nichols ha inoltre sottolineato che il presidente statunitense Donald Trump sta cercando di presentare l'accordo con l'Iran come una sua vittoria, affermando di aver impedito all'Iran di sviluppare armi nucleari. L'autore ha definito tale posizione insostenibile, ricordando che Teheran si era già impegnata a non costruire un arsenale nucleare nell'ambito del Piano d'azione congiunto globale (JCPOA) di dieci anni prima, e che all'inizio della guerra in corso era ancora ben lontana dal possedere una bomba atomica.

Fonte. [Militar Affairs](#)

Traduzione: Luciano Lago